

PERCHÉ LA NOSTRA SCUOLA SIA SEMPRE D'ECCELLENZA

GIOVANNI LACOPPOLA

NELL'ASSUMERE, la dirigenza dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Bari, desidero, in occasione dell'avvio dell'anno scolastico 2008/2009 che si presenta all'insegna di molte novità positive e stimolanti, rivolgere il mio cordiale saluto e i più sinceri auguri di proficuo lavoro a tutta la scuola (dai dirigenti scolastici, ai docenti, al personale amministrativo-tecnico-ausiliario, alle studentesse, agli studenti e alle loro famiglie), al personale dell'ufficio scolastico provinciale, alle organizzazioni sindacali, alle istituzioni locali, alle autorità civili-militari-religiose, alla stampa ed alle tv per l'attenzione e lo spirito di partecipazione costruttiva con cui seguono il mondo della scuola.

Sono molti i temi da affrontare sui quali non mancherà un confronto costruttivo durante l'intero anno che ci apprestiamo a seguire con particolare attenzione.

E sono molte le sfide che nei prossimi mesi attendono la nostra scuola, affinché possa continuare a migliorarsi, ad assolvere sempre meglio il compito educativo di istruzione e formazione che le è affidato. La scuola della nostra provincia, sostenuta da una antica tradizione pedagogica, saprà certamente affrontare le nuove sfide e confrontarsi con la realtà complessa in cui viviamo. Una realtà che ha bisogno del contributo importante e assoluto dell'istruzione scolastica come palestra di vita.

Sul nostro territorio provinciale è diffuso un patrimonio di buone pratiche per merito della professionalità degli operatori scolastici che svolgono le loro funzioni in condizioni lavorative spesso non adeguate alla complessità del compito, della fattiva partecipazione delle famiglie alla vi-

ta scolastica, dei rapporti di collaborazione stretti con le varie Istituzioni esistenti sul territorio.

Tutti hanno il comune interesse di far crescere i nostri giovani ("crescamus in illo per omnia"), in modo tale che ciascuno di loro possa imboccare la propria strada, scoprire le proprie qualità ed aspirazioni, arricchire sempre di più le proprie conoscenze e competenze, esprimere il proprio talento, costruire il proprio futuro.

Con questi presupposti, spero di contribuire all'innalzamento degli standard di competenze raggiunti, al potenziamento dell'eccellenza e delle proposte volte ad arricchire l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche al fine di prevenire e ridurre i fenomeni di disagio e dispersione scolastica, sostenere sempre più il successo formativo dei nostri studenti e continuare a lavorare sempre meglio affinché le nostre classi siano sempre più luoghi aperti sul mondo, in cui si acquisiscono gli strumenti di una cittadinanza attiva.

Mi auguro che l'ufficio scolastico provinciale continui ad essere un valido supporto per le istituzioni scolastiche nell'esercizio della loro autonomia, che ha attribuito alle diverse componenti della comunità educativa un essenziale protagonismo nei processi di autogoverno, affinché la scuola sia sempre più un reale momento di formazione e crescita per le attuali giovani generazioni ad essa affidate, in uno stretto rapporto dialettico e di collaborazione con le istituzioni, enti ed associazioni presenti sul territorio.

In tal senso mi sforzerò di orientare il quotidiano lavoro con la mia garantita piena disponibilità, personale ed istituzionale, di sempre, esigendo da ciascuno il rispetto dei

reciproci ruoli in uno spirito di attiva cooperazione partecipativa e propositiva. Confido molto nel prezioso, competente ed instancabile lavoro di tutto il personale dell'ufficio scolastico provinciale.

Da ultimo, spero molto, per il buon andamento della scuola, sulla continuità di una concreta collaborazione da parte di tutte le organizzazioni sindacali, a cui va il riconoscimento di un ruolo fondamentale in un corretto e costruttivo dialogo.

Il mio augurio, dunque, è che il nuovo anno scolastico possa offrire sempre più frutti cognitivi di qualità in modo da sostenere il pieno sviluppo dei nostri giovani.

Provveditore agli studi di Bari

SENZA PAROLE

PAOLO VIOTTI

Lil mistero avvolge l'ennesimo tentativo di furto, avvenuto nella mattinata di lunedì a Palo del Colle. E cioè quello di una ruota, una "signora ruota", senza alcun dubbio, ma pur sempre una ruota di trattore. I ladri in questione sono i fratelli Cosimo e Gaetano Climaco, che ben ricordano i "fratelli Capone", capolavoro del film "Totò, Peppino e la malafemmina". I fratelli Climaco, di 47 e 58 anni, di Palombaio, sono stati fermati dai carabinieri quando avevano già fatto il gran colpo. Con l'aiuto di una tronchese, infatti, avevano tagliato il filo della recinzione che delimitava il terreno, si erano poi avvicinati con il loro Fiorino al trullo dove si trovava il loro oggetto del desiderio. Si erano quindi caricati la ruota sulle spalle e poi nel cofano del Fiorino, prima di darsela a gambe. Ma sono stati bloccati dai carabinieri, che hanno restituito la ruota al legittimo proprietario. A cosa servisse loro quel pneumatico è un concreto interrogativo che più d'uno si è posto: a sostituirne un'altra o ad altri fini e usi? Sull'episodio gli investigatori mantengono il più fitto riserbo.

LA RIVOLUZIONE GENTILE ANCHE NELLA SANITÀ

MICHELE DI SCHIENA

DOPO una lunga storia di tutele solo penali contro le aggressioni esterne, la sanità, con l'avvento dello stato democratico a connotazione sociale, ha cessato di essere considerata un fatto esclusivamente privato per divenire, come recita la nostra Costituzione all'art.32, «diritto fondamentale dell'individuo ed interesse della collettività». Un diritto definito «fondamentale» per affermare che è strettamente connesso alla vita ed è quindi alla base di ogni altro diritto.

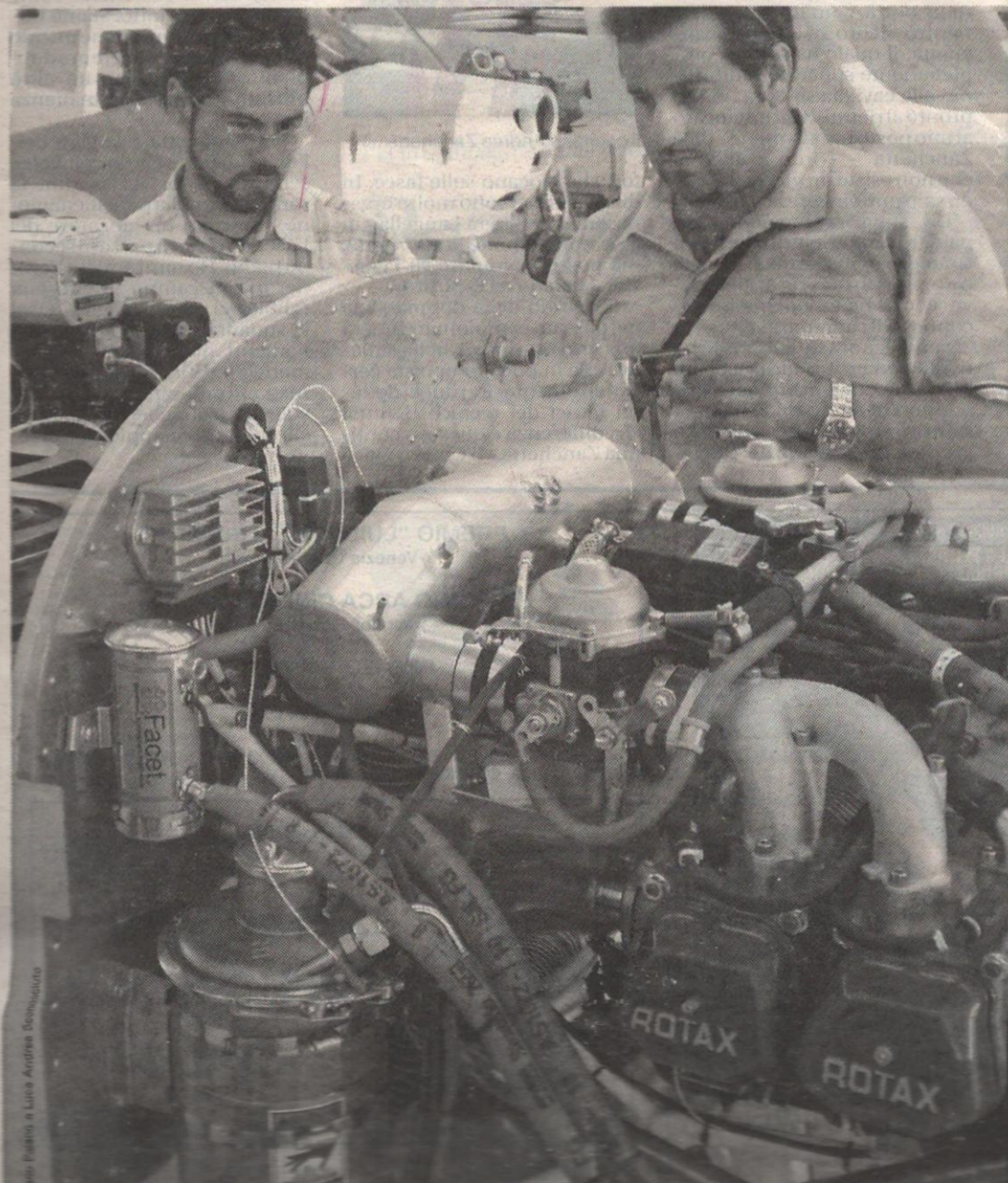
E' però motivo di delusione e di amarezza dover constatare che oggi, a sessanta anni dal varo della Costituzione, il nostro sistema sanitario appare ancora lontano dai principi e dalle direttive da essa espressi per due

precise ragioni. La prima rinvenibile sul versante normativo perché, dopo la grande riforma introdotta dalla legge n. 833 del 1978 che istituiva il Servizio Sanitario Nazionale assicurando la tutela della salute indistintamente a tutti i cittadini, ha incominciato a soffiare sempre più forte il vento del neoliberalismo che ha in qualche modo limitato la portata innovativa di quella riforma con la graduale aziendalizzazione delle strutture di erogazione dei servizi e con la progressiva introduzione di un modello di finanziamento per il quale gli obiettivi programmatici coerenti con le esigenze sanitarie vanno determinati in funzione delle risorse e non viceversa. Mentre la seconda ragione di questa distanza è riscontrabile sul terreno operativo in una gestione dei servizi lottizzata dai partiti. Esi, perché il potere politico delle Regioni non si è limitato ad effettuare le legittime nomine dei direttori generali dando ad essi disposizioni di indirizzo politico, ma ha di fatto nominato anche i direttori amministrativi e sanitari interferendo talvolta, con l'adozione a cascata di criteri non certo professionali, nella scelta dei primari e dei dirigenti.

Nelle attività mediche inoltre si sono sovente radicati, alimentandosi a vicenda, corporativismi, baronie, lassismi e clientelismi, dando luogo ad un intreccio di fenomeni negativi che sono anch'essi all'origine della malasana. Una malasana che in alcuni casi è anche la conseguenza di razionamenti delle prestazioni operati dai dirigenti medici deputati di fatto a decidere a chi, come e quando prestare le cure. Decisioni queste che rischiano di tradursi nell'adozione di criteri arbitrari di selezione delle prestazioni sia con inammissibili dinieghi del servizio (malati gravi che vanno in ambulanza da un ospedale all'altro in cerca di ricovero) e sia col rendere difficoltoso l'acces-

so ai servizi allungando le liste di attesa, abbassando la qualità della prestazione o addirittura interrompendola prima del tempo dovuto. Né va dimenticato che la malasana è soprattutto figlia della inadeguatezza della prevenzione e di una offerta di salute che non sempre risponde ai reali bisogni della popolazione ma è talvolta impropriamente mossa da interessi commerciali, professionali o politici. Sono questi allora alcuni dei punti di criticità che segnano la distanza fra la nostra sanità ed il sistema disegnato dalla Carta costituzionale. Una distanza destinata a crescere in conseguenza delle politiche finanziarie avviate dall'attuale governo e col varo del cosiddetto federalismo fiscale. Una distanza che c'è purtroppo anche da noi in Puglia e che, dopo il lungo dominio del centrodestra, l'attuale governo regionale sta cercando di ridurre tra molte difficoltà e molte resistenze ma anche con alcuni ritardi che richiedono urgenti recuperi. Tempo addietro Giovanni Berlinguer, illustre docente ed esponente di spicco della sinistra, rilevava che nel servizio sanitario la priorità va attribuita alla prevenzione e che le risorse devono essere distribuite in modo equo su base territoriale affermando che occorre: «... favorire una distribuzione delle risorse inversa rispetto alla qualità di vita, privilegiando i più deboli, in base all'idea di Rawls che la società deve intervenire per superare le disuguaglianze della lotteria naturale nella quale pochi hanno potuto estrarre i numeri vincenti». La traduzione di queste idee in concrete politiche significherebbe applicare davvero la Costituzione in materia sanitaria e operare in questo delicato settore un'autentica rivoluzione all'insegna del più alto livello di legalità. E per la nostra Regione significherebbe rilanciare nella sanità la "rivoluzione gentile" di Nichi Vendola.

magistrato



Facoltà di Ingegneria Industriale. La ricerca che fa decollare il futuro

POLO UNIVERSITARIO DI BRINDISI

Corsi di Laurea Interfacoltà

(Facoltà di Ingegneria e Facoltà di Ingegneria Industriale)

Corso di laurea in Ingegneria Industriale (DM 270/04)

2° e 3° anno Ingegneria Gestionale (DM 509/99)

Agenda (per il primo anno)

- domanda di ammissione al test iniziale
presentazione entro: 29 agosto 2008 ore 24,00
dallo sportello online <http://studenti.unile.it/asp08/>

- test di ammissione

2 settembre 2008 ore 10,00

inizio lezioni: 13 ottobre 2008

scadenza immatricolazioni: 29 agosto 2008 ore 24,00

Corsi di Laurea Magistrale (DM 270/04)

Laurea Magistrale Ingegneria Aerospaziale

Corsi di Laurea Specialistica (DM 509/99)

2° anno Ingegneria Aerospaziale ed Astronautica

Agenda (per il primo anno)

- prova di ammissione:

16/09/2008 - 27/10/2008 - Febbraio 2009 - Aprile 2009

inizio lezioni: 13 ottobre 2008

Scadenza immatricolazioni: 5 novembre 2008



UNIVERSITÀ DEL SALENTO